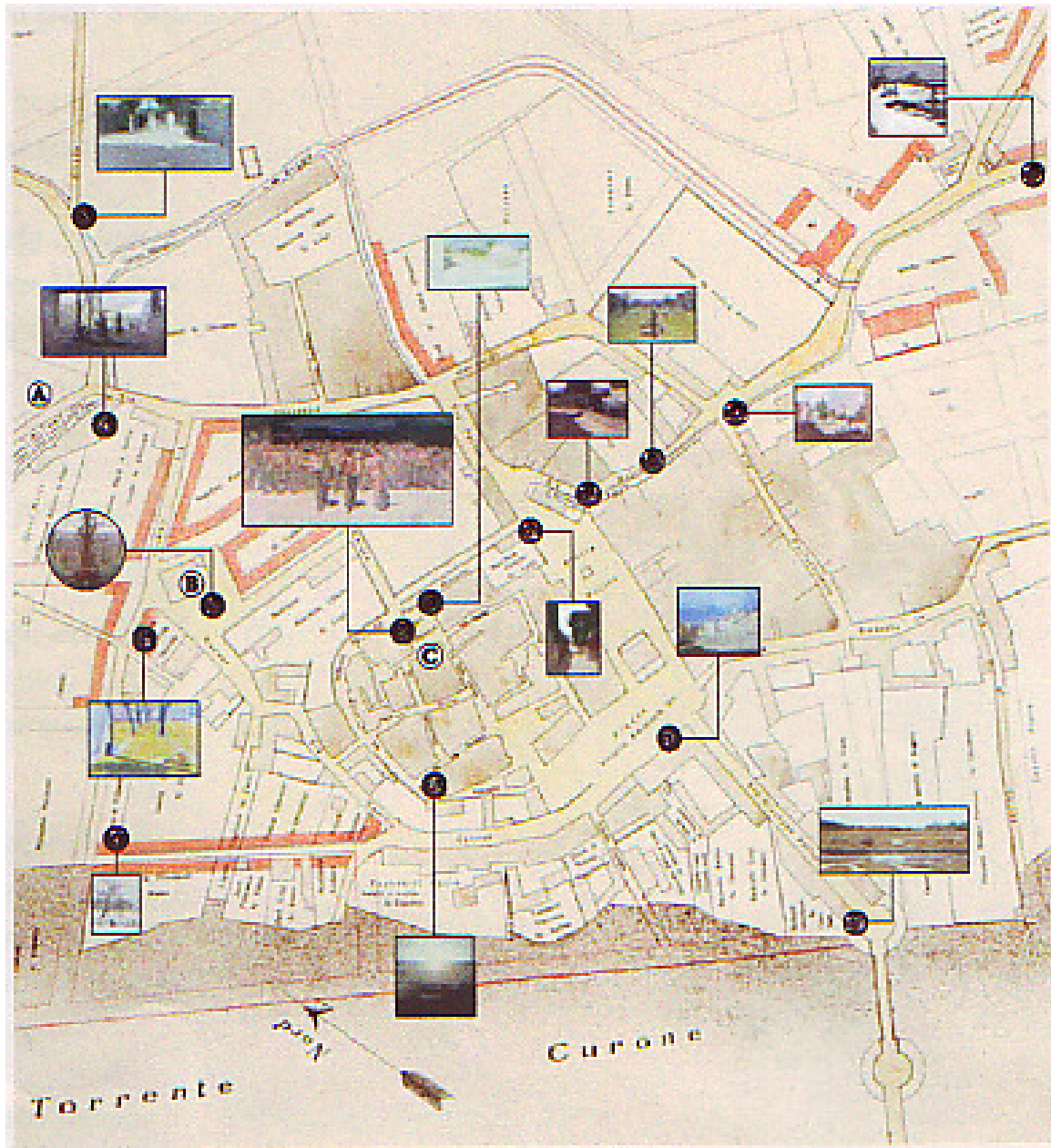


Pellizza dipinge

il suo paese



La mappa di Volpedo



- A Studio di Giuseppe Pellizza
- B Pieve romanica
- C Piazza Quarto Stato

Per le strade e nelle piazze di Volpedo sono collocati su cavalletti alcuni pannelli che riproducono i dipinti di Pellizza eseguiti in quegli stessi luoghi.

Il contesto è favorevole a un gioco didattico di percorso, tipo caccia al tesoro.

Il gioco

La classe viene divisa in squadre di quattro-cinque ragazzi che hanno a disposizione la mappa del paese con l'indicazione dei luoghi dei dipinti; deve orientarsi, trovare i pannelli posti su cavalletti, riconoscere il contenuto dei dipinti e metterli in relazione con un testo assegnato, scartare quelli che non rientrano nel gioco e arrivare alla base entro il tempo stabilito dall'insegnante.

Il gioco si presta a concludere in modo gioioso una visita a Volpedo durante la quale sia stato svolto almeno un altro percorso.

Le consegne:

- Cerca i dipinti, usando la mappa di Volpedo
- Scrivi i titoli dei dipinti nel testo che segue, in corrispondenza delle affermazioni che segnalano il contenuto delle opere.
(ogni affermazione è seguita da una linea dove scriverai il titolo del dipinto)

Attenzione!

Due dipinti presenti in paese sono esclusi dal testo: devi scartarli.

- Rientra alla base nel tempo stabilito e consegna il testo con i titoli dei dipinti.

Vince la squadra che ha riconosciuto e indicato correttamente nel testo il maggior numero di dipinti.

Completa il seguente testo con il titolo dei dipinti a cui si fa riferimento.
(l'asterisco ti segnala la frase che indica il contenuto del dipinto che devi trovare)

Volpedo ha origini antiche.

Nel Medioevo era un borgo fortificato, che si sviluppava intorno al castello feudale. Poi le mura furono modificate e in gran parte demolite e il castello cambiò il suo aspetto e fu abitato da diversi signori.

Ai tempi di Pellizza il castello apparteneva ai Marchesi Malaspina e si affacciava sulla piazza omonima, oggi Piazza Quarto Stato.*

Dalla piazza si poteva vedere allora la piccola chiesa medievale, la pieve romanica, che un tempo restava fuori dalle mura e radunava in preghiera la gente delle campagne circostanti.

.....

Il castello era situato nella zona più alta del paese. Le strade costruite per raggiungere questa zona risultavano necessariamente in salita. Una di queste divide ancora oggi il castello dal suo parco, al quale è collegato da un passaggio sopraelevato*

.....

Il centro sociale ed economico del paese era la grande piazza scoscesa, che dopo l'abbattimento delle mura, collegò la zona alta al piano del torrente Curone. Sulla piazza si affacciavano le case, a due o tre piani, che lasciavano in vista il campanile della chiesa parrocchiale.*

.....

Al di là del torrente il paese era difeso dalle colline, dietro le quali si vedeva sorgere il sole.*

.....

Il Curone nelle stagioni di magra restringeva il suo corso, lasciando sull'ampio letto solo pozze d'acqua, così che uomini e greggi potevano attraversarlo o costeggiarne gli argini.*

.....

Le acque del torrente venivano incanalate e andavano a formare una rete di rogge che passavano per il paese o andavano ad irrigare i campi .

In paese, presso i corsi d'acqua erano costruiti i mulini: il flusso della corrente faceva girare le pale delle ruote che azionavano le macine per i cereali.*

.....

In campagna, nelle rogge venivano costruiti degli sbarramenti, le chiuse, per far defluire l'acqua nei fossi e irrigare le coltivazioni.*

.....

Nel paese la gente conduceva una vita semplice e povera.

I bambini, avevano sempre qualche incarico minore in tutte le attività degli adulti, ma quando erano liberi si divertivano in gruppo, all'aperto, con giochi semplici.

.....

Le donne avevano una vita pesante: dovevano occuparsi della casa e dei numerosi figli; inoltre aiutavano gli uomini nei campi.

Le ragazze accudivano i fratellini più piccoli quando le mamme erano al lavoro: si assumevano una grande responsabilità, ma spesso svolgevano il loro compito tutte insieme, nei prati, serenamente.*

.....

Erano molto religiose e partecipavano a tutti i riti.

Per le più giovani le processioni erano l'occasione per indossare l'abito bianco da sposa, a cui tenevano moltissimo.*

.....

In primavera le donne facevano il grande bucato: Si univano in piccoli gruppi e lavavano le lenzuola e le tele da corredo, facendole bollire in grandi mastelli e utilizzando la cenere come detergente.

Poi con cesti di vimini portavano la biancheria in un campo e stendevano i panni al sole, su corde tese fra gli alberi.*

.....

Non mancavano i momenti tristi, come le delusioni amorose* o quelli più drammatici in cui dovevano assistere i moribondi*. (scrivi nell'ordine i titoli dei due dipinti)

.....

.....

La pena più grande era la morte di un figlio piccolo, purtroppo molto frequente a quei tempi. Insieme alle altre mamme, accompagnavano la piccola bara al cimitero, pensando a un nuovo angelo in Paradiso: era un momento di commozione, ma anche di grande spiritualità.*

.....

Gli uomini lavoravano in campagna.

Erano impegnati dall'alba al tramonto per poche lire.

Restava poco tempo per trovarsi e discutere, ma progressivamente riuscirono a capire che se si univano per rivendicare i loro diritti ad avere condizioni di lavoro più giuste, potevano sperare di essere ascoltati e di migliorare la loro vita, quella delle loro donne e dei loro figli.*

.....

Per riflettere e lavorare in classe.

Volpedo restituisce un favore

Pellizza nei suoi paesaggi fissò la memoria dei luoghi suo paese.

Quali dipinti ci offrono le immagini del paese?

...
...
...
....

Il pittore lasciò anche una testimonianza del modo di vivere della sua gente.

Quali dipinti rappresentano situazioni e gesti abituali della gente di Volpedo?

...
...
...
...

Adesso la gente di Volpedo, esponendo le opere del pittore lungo le vie del paese per farle conoscere a tutti, “gli restituisce il favore”.

In realtà la gente di Volpedo “fa un favore” a se stessa, perché ricostruisce la sua storia: capisce da dove provengono le abitudini, i modi di vivere, le attività economiche, e anche le idee del presente. Queste conoscenze aiutano a fare delle scelte, a prendere delle decisioni per il futuro.

Anche in famiglia, se si conosce il proprio passato, si comprende meglio ciò che accade nel presente e si prendono più consapevolmente le decisioni per il futuro.

Ti è capitato di chiedere qualche informazione sulla vita dei tuoi nonni o dei tuoi bisnonni che ti abbia aiutato a capire, ad esempio, dove vivi, perché i tuoi genitori svolgono un certo tipo di lavoro, quali progetti hanno per il tuo futuro?

Racconta